Testimoni

Le campagne di Tiglatpileser I

Assyrian Royal Inscription, II, pp. 25-28

Al re Tiglatpileser si deve la grande espansione dell'impero assiro in Anatolia e in Mesopotamia. Nella sua narrazione le imprese sono enfatizzate ed elencate con orgoglio. Il re è guidato dalle divinità del suo popolo e porta immense ricchezze alla sua capitale.

Tiglatpileser re forte, re dell'universo, re d'Assiria, re delle quattro parti del mondo [...].
Per quattro volte marciai contro le terre di Nairi e conquistai le vaste terre di Nairi [...]. Ricevetti il loro tributo in cavalli aggiogati.
Catturai in battaglia 12.000 soldati del vasto paese di Mushki[1]*; a colpi di freccia sparsi i cadaveri dei loro combattenti per tutta la piana.*
Presi e deportai 4000 persone di Urumu e Apishlu, Hittiti ribelli, e li considerai come gente della mia terra.
Al comando di Assur, Anu e Adad, i grandi dèi miei signori, marciai fino al monte Libano, tagliai e portai via tronchi di cedro per il tempio di Anu e Adad, i grandi dèi miei signori. Proseguii fino al paese di Amurru e conquistai Amurru per intero. Ricevetti tributo da Biblo, Sidone e Arwad; ricevetti anche un coccodrillo e una grossa scimmia della riva del mare. Durante il ritorno padroneggiai l'intera terra di Khatti e imposi a Ini-Teshub re di Khatti tassa, tributo e tronchi di cedro. [...]
Attraversai l'Eufrate 28 volte – due volte l'anno – all'inseguimento degli Akhlamu Aramei. Conseguii la loro sconfitta [...] portai il loro bottino e i loro beni alla mia città di Assur.
Marciai contro Babilonia: conquistai dall'altra riva del Piccolo Zab[2] *Armanu di Ugarsallu, fino a Lubdi. Guadai il Radau. Conquistai le città ai piedi dei monti Kamulla e Kashtilla. Presi il loro bottino e i loro beni e li portai alla mia città di Assur.*
In quella stessa campagna marciai fino alla terra di Sukhi; conquistai tutte le città su entrambe le rive, da Sapiratu, un'isola in mezzo all'Eufrate, fino a Khindanu. Deportai la loro gente e la portai alla mia città di Assur. [...]

Trad. in M. Liverani, Antico Oriente, Laterza, Bari 1988.

1 Si tratta della Frigia.

2 Un affluente dell'Eufrate.

Gli attrezzi dello storico

Ricerca e sottolinea nel testo gli elementi che seguono:
- il modo in cui il sovrano definisce la sua regalità,
- la strategia di annientamento della guerra assira,
- i beni razziati come bottino di guerra,
- la deportazione dei prigionieri come forza lavoro.

L. Marisaldi, *Paesaggi della storia*, © Zanichelli editore S.p.A. 2011